

OASIS

OUTDOOR

natura • sport • avventura • fotografia

World Fototour

Corsica: autunno mediterraneo

Fjordtrek

Viaggio nella Norvegia dei fiordi

Valpellice

Ciampole in Piemonte

Patagonia

Canoa tra i ghiacci

Gran San Bernardo

Itinerari e freeride

Santa Teresa Gallura

Outdoor per ogni stagione

Rafting | Canoa | Snorkeling | Surf | Canyoning | Trekking piedi e cavallo | Volo libero | Mtb | Speleologia



NORVEGIA FJORDTREK

Viaggio avventura
nel Paese dei fiordi

Fotografie: testi Annalisa Porporato
Franco Vogliano

L

a parete scende ripida sotto di noi, tuffandosi nell'acqua gelida del mare in tempesta. Lo sguardo spazia su tutto il fiordo, e poi verso l'orizzonte, circondato da cime innevate. All'improvviso, in controluce, appare un'imbarcazione che avanza lentamente. Il cuore ha un sobbalzo: un drakkar col suo carico di truci guerrieri di ritorno da una razzia? La luce cambia. No, è un semplice traghetto col suo carico di auto che collega i principali paesi che si erigono lungo il fiordo.

Eppure il senso d'inquietudine non muta e lo sguardo corre alle fattorie abbarbicate sulle pareti ripide delle vertiginose coste norvegesi. Così ripide che quasi ovunque vi narreranno che nei tempi passati, quando queste fattorie erano abitate tutto l'anno, i bambini venivano assicurati a lunghe corde per impedire che precipitassero giù nel fiordo. Una leggenda? Forse, ma verosimile. Viene infatti da chiedersi perché queste fattorie siano state costruite in posti così scoscesi, perennemente battuti dai venti gelidi, quando soltanto pochi chilometri all'interno si trovano ampi e riparati pascoli certamente più idonei alla vita di una comunità.



Majestoso e solenne
Il dirupo che scende verso il mare è impavido
luncoché, si narra, gli abitanti delle fattorie
legavano i bambini affinché non precipitassero

E allora lo sguardo corre di nuovo alle acque del fiordo ed è facile immaginare la risposta. Da qui si possono vedere i predoni arrivare e faticosamente inerparsi sulle pareti ripide, lasciando agli abitanti della fattoria il tempo necessario per fuggire nell'interno.

Storie d'altri tempi. Per fortuna i vichinghi hanno da molto depresso le armi, trasformandosi in pacifici norvegesi. Le salite ripide invece sono rimaste, e affrontare un itinerario qualsiasi nei fiordi del sud-ovest norvegese significa affrontare una scalinata naturale che mette a dura prova le articolazioni di caviglie e ginocchia. Quella della Norvegia è una natura magnifica e sconfinata: su una superficie di territorio pari a quella dell'Italia si contano appena quattro milioni e mezzo di abitanti. Un luogo selvaggio e aspro, mai completamente abbandonato. Per tradizione non si sono formati grossi centri abitati, bensì piccole comunità sparse ovunque. Così accade di trovare una casetta di legno col tetto di erba anche nei posti più sperduti. Per paradosso, tuttavia, questi edifici non fanno altro che accentuare ulteriormente il senso di isolamento di queste vallate.

Il consiglio migliore è allora quello di tuffarsi a testa bassa in questa natura. I norvegesi sono un popolo sportivo e questo si rispecchia nei numerosi sentieri che portano a punti panoramici, cascate, cime o altre zone d'interesse.

Non c'è che l'imbarazzo della scelta: dai facili itinerari di un paio d'ore agli impegnativi trekking di più giorni, in cui è possibile mescolare la camminata a una più tranquilla navigazione in traghetto per ammirare i fiordi anche dal basso.

Benvenuti nei fiordi del sud-ovest, dunque. Benvenuti nell'anima della Norvegia. E quando sarete sulla cima del Preikestolen scrutate l'orizzonte e capirete perché sia valsa la pena venire fin quassù.

Skageflå

È un itinerario impegnativo, che porta ad uno dei più bei punti di vista sul Geirangerfjord (prima regione norvegese accolta dall'Unesco nel Patrimonio dell'Umanità). Il fiordo è spettacolare per le sue pareti a picco solcate da numerose cascate, tra cui le più famose sono "Le Sette Sorelle" e "Il Pretendente".

Particolarità di questa escursione è che coniuga una visita turistica in battello alla camminata. Punto di partenza è la città di Geiranger, dove si salpa sul battello turistico che permette di godere della bellezza del fiordo dal basso. Lungo il tratto di ritorno il battello si ferma, per permettere ai camminatori di scendere. Non si tratta di un vero e proprio attracco, poiché l'imbarcazione si ferma di punta e lo sbarco avviene un po'... al volo. Considerato che il molo, se così si può chia-



I fiordi rappresentano l'essenza stessa della Norvegia, il punto di contatto tra i monti e il mare con le cime innevate che si rispecchiano nell'acqua salata

mare, misurerà sì e no dieci metri quadri ed è formato da rocce irregolari, fa una certa impressione vedere il battello allontanarsi. Per un attimo si ha la sensazione di essere appena stati abbandonati. Sensazione accentuata quando si cerca il sentiero, e ci si rende conto che si trova... sopra. Le pareti sono infatti a picco e lo stesso si inerpica quasi in verticale, con alcuni passaggi esposti sulle rocce protetti da cavi d'acciaio.

Il tracciato non è segnato, ma è ben evidente. E con un primo strappo di 45 minuti porta alle antiche fattorie di Skageflå, da cui si apre una spettacolare vista sulla cascata de "Le Sette Sorelle". Da qui si hanno due opzioni: scendere di nuovo all'approdo e aspettare il battello turistico seguente,

oppure tornare a piedi a Geiranger. Per la seconda scelta bisogna considerare un ulteriore dislivello di 350 metri, che si affrontano tutti dritti nel primo tratto, dopodiché il sentiero si pianifica per un pezzo, scendendo infine al campeggio di Geiranger. Molto panoramico, è abbastanza impegnativo e bisogna calcolare almeno due ore per fare ritorno alla città.

Storseterfossen

Itinerario facile e spettacolare che prende avvio dalle fattorie di Vesterås, a tre chilometri da Geiranger. Non abbiamo alcuna vista sul fiordo, puntando invece all'interno, ma si raggiunge con una breve passeggiata (1 ora) una cascata magnifica, la cui caratteristica è di potervi passeggiare dietro.



Natura selvaggia e rigogliosa: la Norvegia offre un autentico tuffo in un ambiente primordiale, che si assapora al meglio con il trekking

Il sentiero sale ripido, all'inizio in un ambiente montano, pur trovandosi ad appena 600 metri sul livello del mare. Giunti ad un cartello che illustra la storia della zona, il tracciato si pianifica, arrivando in un prato di fianco ad un impetuoso torrente. Sporgendosi da una roccia è possibile vedere il salto della cascata dall'alto. Ma la cosa migliore è infilarsi in uno stretto passaggio che porta dietro alla cascata stessa. Il fragore è assordante e la potenza dell'acqua fa impressione, ma è un'esperienza da non mancare. Chi vuole può prolungare l'itinerario proseguendo oltre la cascata e seguendo i segni rossi sulla destra. Ci si avventura lungo il fiume Storseter, toccando piccole case dal tetto d'erba e giungendo in un'ampia vallata abitata solamente dalle pecore e costellata da mille cascatelle.



Vesteråsfiellet

Altro punto spettacolare su Geiranger e il suo fiordo, molto breve e facile, alla portata di tutti, anche bambini. Si parte sempre dalle fattorie di Vesterås. Passando davanti al rifugio che offre magnifici waffel si oltrepassa il cancello di legno (che va richiuso) camminando lungo una sterrata posta tra i prati, evitando le capre che vi pascolano. Gli animali sono alquanto socievoli, soprattutto se estraete i panini in loro presenza.... La sterrata entra poi in una zona boschiva perdendo leggermente quota (circa 100 metri di dislivello) e giunge in prossimità di alcune casette. La vista si apre direttamente sul molo di Geiranger, allungandosi verso il fiordo.

Molden

Magnifico panorama sul Lusterfjord, braccio laterale del fiordo più lungo della Norvegia: il Sognefjord. Lungo la strada che collega Luster a Songdal, presso Gaupne, si seguono le indicazioni fino al parcheggio posto a 550 m. L'itinerario è ben segnato con pallini rossi e sale in un ambiente vario che passa dal bosco ad un habitat più montano. La salita è graduale fino a 800 metri, dove si trova la casetta di Stavhiller, da cui già si apre una vista spettacolare sul fiordo e sul lato interno della regione. Da qui si comincia a salire in modo ripido fino ai 1.116 metri della cima. La vista spazia sul fiordo e sulle cime dello Jotunheim, da una parte, e sul biancore dei ghiacciai dello Jostedal, dall'altra.

Feigumfossen

Facile escursione fino alla cascata di Feigumfossen, caratterizzata da un salto unico di 218 metri posta lungo il Lusterfjord. Il paese di Feigum, da cui inizia il sentiero, si trova lungo la strada che collega il paese di Skjolden alla magnifica Stavkirken di Urnes. La strada è assai stretta e vi sono alcune gallerie di roccia nuda sprovviste di illuminazione. Chi dovesse percorrerle in bicicletta o a piedi può disporre di torce elettriche poste in cassette di metallo ad entrambi gli ingressi. Il sentiero è ben segnato, da cartelli di legno all'inizio e da segni di vernice rossa poi. Il tracciato si snoda sempre in mezzo al bosco, con alcuni passaggi magnifici presso il fiume. I segni portano fino ad un punto panoramico sulla cascata. Se si segue la traccia in mezzo alle felci si può arrivare fin sotto il salto, che con la sua altezza toglie il fiato per la spettacolarità del panorama.



Nigardsbreen


Jostedalbreen, ossia ghiacciaio di Jostedal, nei pressi del Lusterfjord, è con i suoi 847 km² il più esteso dell'Europa continentale. La cima più alta raggiunge i 2.083 metri di altitudine. Questo fa sì che le numerose lingue glaciali siano facilmente raggiungibili. La più spettacolare è di certo quella di Nigardsbreen.

Si tocca prima il Breheimsenteret, centro d'informazione fornito di negozio di souvenir, bar, museo e centri didattici per i bambini. Lungo una strada a pagamento lunga 6 km (a piedi non si paga) si raggiunge il parcheggio di fronte alla laguna glaciale del Nigardsbreen. Il fronte del ghiacciaio è raggiungibile con un servizio di barche, ma è assai più suggestivo percorrere il sentiero che costeggia la laguna glaciale. Il tracciato non ha dislivello, ma in caso di pioggia può diventare molto impegnativo poiché si passa su placche di roccia che, bagnate, diventano insidiosamente scivolose. Si arriva così a pochi metri dal fronte del ghiacciaio, che presenta tonalità blu così intense da togliere il fiato. Volendo, vi è un servizio di guide che organizzano passeggiate sul ghiaccio, dalle più impegnative a quelle alla portata anche dei bambini.

Preikestolen

Nella più meridionale delle regioni dei fiordi del sud-ovest. Lysefjord significa fiordo di luce, poiché la roccia sembra emanare una luce propria.



Qui si trova il tracciato forse più spettacolare fra tutti: la salita al "Pulpito". Il Preikestolen è una formazione rocciosa che sporge a picco sul fiordo per 600 metri, dando la sensazione di dominare non solo il Lysefjord, ma il mondo stesso. Il sentiero prende avvio dal Preikestolhytta, bellissimo rifugio a pochi chilometri da Jørpeland, posto a 270 m. Parte subito ripido, ma in alcuni tratti si pianifica lasciando rifari. Si passa dal bosco a zone umide e paludose, per poi salire di nuovo ripidamente su pietre per giungere ad una zona di laghetti. Da qui vi sono due possibili vie: lungo la cengia o attraverso le colline. Consigliamo di seguire la via della cengia, che è assai panoramica e ariosa e che porta in breve al Preikestolen e al suo magnifico panorama. Per il ritorno si può seguire la via attraverso le colline, che porta a un punto panoramico verso Stavanger e il mare. 

* Info

Informazioni generali:
www.fjordnorway.com

Regione dell'Hordaland:
Hordaland Tourist Board, Postboks 416 Marken, No-5828 Bergen
tel. (+47)55316600
info@hordalandreisiliv.no
www.visithordaland.com

Regione del Sogn & Fjordane:
www.sfr.no

Regione del Rogaland:
Rogaland Fylkeskommune,
Rogaland Reisiliv Po Box 130,
No-4001 Stavanger
tel. (+47)51516788

Regione del Møre & Romsdal:
M&R Tourist Board Fylkeshuset,
No-6404 Molde
mr-reisilivsrads@eunet.no
www.visitmr.com